

INFORMASSISI

N. 1 - febbraio 2014

Notizie del Comune

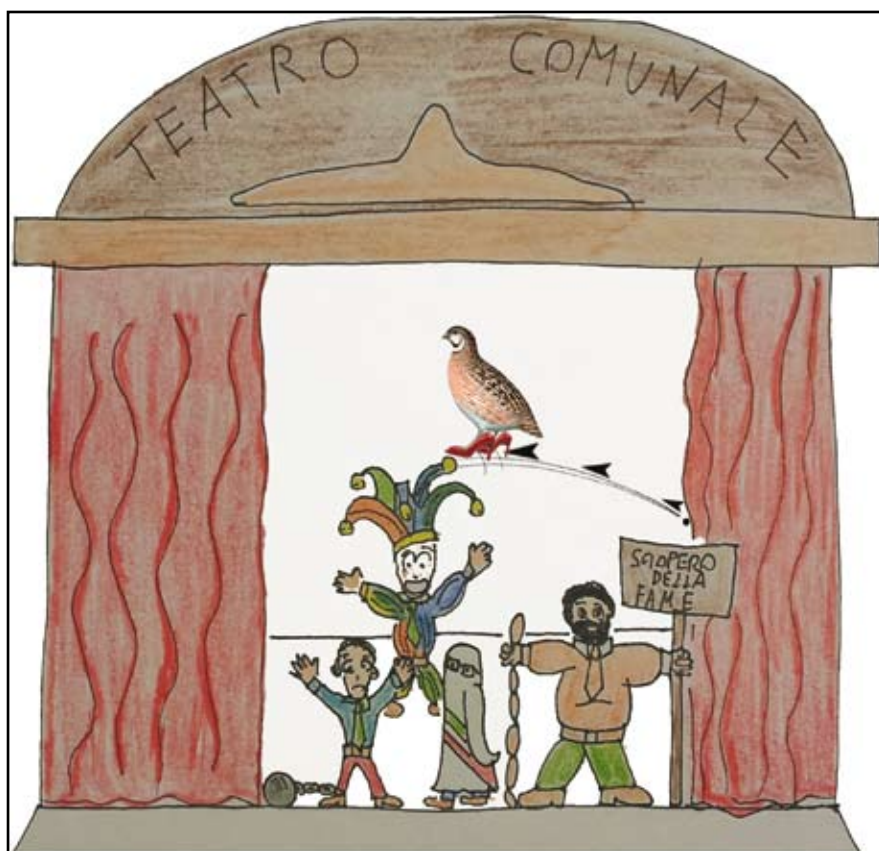


Registrazione n. 2 del 13 febbraio 2012 - Tribunale di Perugia - Ufficio Periodici - Direttore Responsabile *Valentina Rinaldi*

**GLI AMMINISTRATORI DI ASSISI
AVEVANO DETTO:**

"NON AUMENTEREMO LE TASSE"

HANNO TRADITO



**Sono state
aumentate
o no?
Ora
ci diranno
che è
un'impressione**

... e la recita continua ...

LE TASSE AUMENTATE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE POSSONO E QUINDI DEVONO ESSERE SUBITO DIMINuite

Tasse e burocrazia sono gli attuali macigni contro l'occupazione e la vita dei cittadini. L'Amministrazione Comunale di Assisi, malgrado ripetuti slogan ha aumentato tasse e tariffe. Per abbassarle occorre fare quello che i politici non vogliono: tagliare le spese pubbliche. L'insaziabile spesa pubblica, in gran parte di tipo clientelare, soffoca cittadini ed imprese, le uniche che possono, come in passato, creare posti produttivi.

Occorre subito diminuirle siano esse statali, regionali o comunali. Ognuno faccia la sua parte.

Basta con le solite lamentele di minori finanziamenti statali ai comuni. Non è sempre vero che non si possono migliorare i servizi senza aumentarne i costi. Le tasse possono e devono essere diminuite per una rapida ripresa dell'economia. **Naturalmente, perché questo avvenga, occorre un nuovo modello di amministrare da parte di persone capaci.**

ASSISI

IMU PIÙ ALTA DELL'UMBRIA

**in quanto le rendite catastali sono le più alte dell'Umbria
Non è vero che è stata applicata l'aliquota minima**

ASSISI

NETTEZZA URBANA AUMENTATA

**costo aumentato,
servizi diminuiti
per lo scellerato contratto
firmato dall'attuale amministrazione**

ALCUNE PROPOSTE PER DIMINUIRE LE TASSE

RIPORTARE L'ALiquOTA IMU sulle seconde case, capannoni artigianali e industriali, attività commerciali all'aliquota ordinaria del 7,6 per mille, anziché quella **aumentata dal comune all'8,6 per mille**. Così si va incontro anche all'edilizia e attività connesse. Si ricorda che in Assisi le rendite catastali di immobili sono le più alte dell'Umbria, per cui già a parità di aliquota con gli altri comuni, gli assisani sono i più tartassati.

ELIMINARE GLI SPRECHI, diminuire le spese improduttive del comune quale talune di rappresentanza, pubblicitaria, contributi a pioggia, viaggi "a vuoto", predisponendo viceversa, **un serio piano economico** elaborato da veri esperti per creare le migliori condizioni territoriali a beneficio delle attività turistiche e artigianali.

DIMINUIRE LE SPESE DEL PERSONALE con un blocco temporaneo delle assunzioni. Infatti i servizi relativi al terremoto sono al lumicino, così come le opere pubbliche e ben poche sono le pratiche urbanistiche dei privati da evadere, causa della crisi economica.

PROMUOVERE PROGETTI DI PROJET FINANCING per coinvolgere privati alla realizzazione di opere pubbliche, come fatto in passato per il **teatro Lyrick** e tutti i **parcheggi di Assisi**, compreso quello di Porta Nuova. Quest'ultimo ancora da realizzare, nonostante la convenzione del 2004 prevedesse l'inizio dei lavori dopo quelli del parcheggio di San Pietro. Tutte opere costruite senza spese per il comune.

Il progetto della stessa Strada Mattonata, realizzata comunque nonostante le note avverse vicende politiche, si risolse positivamente, portando nelle casse del comune un miliardo e mezzo di lire. E così si potrebbe proseguire.

IL NOME DI ASSISI È UN BRAND conosciuto per cui si può utilizzare a beneficio delle casse comunali. Se ne fece uso con la società Clementoni per il puzzle e fruttò al Comune 150 milioni di lire, utilizzati per la ristrutturazione della Fontana di piazza.

VA RIVISTO IL RECENTE E SBAGLIATO CONTRATTO DELLA NETTEZZA URBANA perché dà meno servizi e più spese.

IL BUGIARDINO

da "Vivere Assisi" del 6 agosto 2013

**Imu e Tares, Ricci:
"Tasse imposte dal governo.
Ad Assisi applicati
i parametri minimi"**

Non è vero! Forse si è dimenticato di dire che, per quanto riguarda l'IMU, Assisi non solo non ha applicato il parametro minimo, ma addirittura, al posto del parametro di base aliquota del 7,6 per mille, **ha applicato l'aliquota dell'8,6 per mille sulle rendite catastali più alte dell'Umbria.**

Infatti

| | |
|---|-------|
| Parametro minimo (seconde case, negozi, uffici) | 4,6 % |
| Parametro base | 7,6 % |
| Parametro applicato dal Comune di Assisi | 8,6 % |

ASSISI, VOGLIA DI TASSARE PIÙ FORTE DI ALTRI COMUNI DELL'UMBRIA

A Torgiano, così come a Todi e tanti altri comuni d'Italia, le amministrazioni, sensibili alle famiglie, hanno eliminato l'IMU sulle seconde case utilizzate dai figli o dai genitori dei proprietari.



È un fattore di giustizia nei confronti di coloro che, con molti sacrifici, sono riusciti a mettere a disposizione dei propri figli un'abitazione.

Ma ad Assisi ciò non avviene.

FREDDII, L'AMICO DELLE TASSE

Lo scaricabarile è uno sport tipico

Il capogruppo di maggioranza Rino Freddii scrive che i sindaci sono costretti ad aumentare le tasse per carenze di trasferimenti statali. Non è vero! Ad aumentare le tasse per mantenere gli stessi servizi tutti i ... sono buoni! Un amministratore capace, invece, sa migliorare i servizi senza necessariamente mettere le mani nelle tasche della gente. Perché non si cercano i soldi al di fuori delle tasse? Perché non si utilizzano al meglio i beni pubblici? Facciamo un esempio senza voler essere di insegnamento ad alcuno.

Per il locale posto sotto il palazzo del Capitano del Popolo di Assisi, il Comune percepiva nel 1997 l'equivalente di 150 euro al mese. La nuova amministrazione subentrata in quel tempo disdì il contratto e affittò il locale a 1900 euro al mese.

Dal 2013 con l'attuale amministrazione è rimasto sfitto, per cui il pregevole locale non rende niente. Bel modo di amministrare!!!!

AUMENTI BIGLIETTI BUS: PERUGIA ORDINA E ASSISI ESEGUE

"Abbiamo accettato gli aumenti da Perugia dopo moltissimo tempo in cui i prezzi sono rimasti fermi....". Con questa disinvolta affermazione del vice sindaco Lunghi, nel comune di Assisi si è passati ad un altro aumento delle tariffe. Ancora una volta, e non si capisce bene il perché, Perugia ordina ed Assisi esegue. Da Umbria Mobilità era arrivato nei giorni scorsi l'invito ai comuni ad aumentare il prezzo dei biglietti degli autobus. È da tener presente che nella società è confluito il minimetro di Perugia, con le sue perdite di 10 milioni euro l'anno.

Una sola la conclusione: i cittadini del comune di Assisi si trovano a pagare di più, e ad essere colpita è la fascia più debole. Come per l'IMU e la nettezza urbana beffati e tartassati.

Infatti la giunta, con celerità, ha deliberato l'aumento del costo del biglietto del ben 30%. Ma non era questa l'amministrazione del *"nessun aumento ad Assisi né di tasse né di tariffe"*?

Altra deve essere la politica dell'amministrare, in particolare in un momento sempre più difficile per le famiglie con tutti questi rincari. Invece di aumentare il costo dei biglietti si doveva proporre all'azienda una ancor più consistente riduzione delle corse degli autobus che, numerosi, girano vuoti. Oltre naturalmente all'immediato taglio delle indennità e laute prebende degli amministratori e dei vertici di Umbria Mobilità, che si sono distinti nel portare l'azienda alla drammatica situazione in cui versa, prebende che raggiungono centinaia di migliaia di euro l'anno.

E "l'attenta" amministrazione di Assisi, invece di prenderne le giuste distanze, chiama a pagare le famiglie.

Indovina indovinello

?!?



Chi avrà detto e ripetuto:
"Istituiremo il vigile di quartiere"
Chi l'ha visto?

Chi avrà detto e ripetuto:
Piano speciale entro 100 giorni dalle elezioni (maggio 2011) per istituire un servizio di trasporto autobus (due volte la settimana), dalle frazioni di montagna ad Assisi e Santa Maria degli Angeli.
Costui è un amministratore credibile?

Chi avrà detto:
Pista ciclabile Rivortorto-Santa Maria degli Angeli?

AMMINISTRAZIONE IMMOBILE SOLO IL DECORO ARRETRA



ASSISI PADRE EGIZIO CHIEDE INTERVENTI URGENTI NELLE ZONE DI MONTAGNA
«**Strade dissestate, i miei fedeli nel disagio**»



Via Los Angeles (S.M.A.) - Per diversi giorni i cittadini hanno usufruito della "lavanderia a cielo aperto". Occorre più attenzione da parte dei cittadini ma anche degli addetti alla pulizia



Il sottopasso del Lyrick

RITARDI COLPEVOLI

La ristrutturazione del campo di Viole è iniziata nel 2011. A distanza di due anni tutto è rimasto pressoché invariato, dato che sono stati eseguiti solamente alcuni lavori. Eppure l'opera avrebbe dovuto essere in funzione per la stagione calcistica 2013-2014. A giugno del 2013, in occasione della festa di San Vitale, durante la cena organizzata dai priori, il Sindaco, con l'assessore allo sport Mignani ed i consiglieri Bocchini e Brunozzi, in presenza di circa 300 cittadini, affermò che i lavori sarebbero stati ultimati entro breve tempo.

La verità è che sono andati talmente a rilento che ancora è



tutto in alto mare e la squadra di calcio è costretta a giocare ed allenarsi a Santa Maria degli Angeli e a Spello, pagando una cospicua somma di denaro per usufruire degli impianti sportivi.

La gente si chiede quando sarà ultimato. La risposta più probabile... per le prossime elezioni comunali.



Trascuratezza a Petrignano

Emidio Fioroni

MANUTENZIONI A RALLENTATORE



Persistente sporcizia a due passi dal Lyrick e Palaeventi



Buche in Via Cesare Battisti (S.M.A)



Via Ermini (S.M.A.) Ormai da molti mesi anche agli alberi cadono le "braccia"



Rivotorto. Strada di uscita dalla nuova zona residenziale ove è ubicato il Conad non ultimata dal Comune.



Strada cimitero di Capodacqua

CONTRIBUTI

Elenco (per difetto) dei contributi e di alcuni servizi concessi o liquidati nel 2013 (da 1.000 euro in su).

| | |
|---|-----------|
| CESAR (CENTRO SVILUPPO RURALE) PERUGIA | € 5.164 |
| C.S.T. CONTRIBUTI E SERVIZI | € 155.844 |
| FONDAZIONE PERUGIA ASSISI | € 5.000 |
| ASSOCIAZIONE CANTORI DI ASSISI | € 3.500 |
| ACCADEMIA PROPERZIANA DEL SUBASIO | € 7.500 |
| SOCIETÀ INTERNAZIONALE DI STUDI FRANCESCANI | € 6.000 |
| COMUNE DI PERUGIA | € 1.000 |
| ASSOCIAZIONE RITMI | € 4.600 |
| SUORE FRANCESCANE MISSIONARIE (PROGETTO BOGOTÀ) | € 6.055 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA | € 25.000 |
| SOCIETÀ CULTURALE ARNALDO FORTINI | € 3.500 |
| PRO LOCO ASSISI (PARCO REGINA MARGHERITA) | € 11.000 |
| AGENZIA DI PELLEGRINAGGI NOVA ITINERA (DIOCESI DI PERUGIA) | € 5.000 |
| ASSOCIAZIONE RESONARS | € 2.000 |
| CONCESSIONE CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI | |
| (Assisiincanto, Arma carabinieri, Cavalieri colle del paradiso, Parrocchia San Rufino, Sbandieratori) | € 5.500 |
| ASSOCIAZIONE CULTURALE ZONA FRANCA | € 61.000 |
| CONTRIBUTI PER PROMOZIONE ATTIVITÀ SPORTIVE | € 37.000 |
| ASSOCIAZIONE PRO LOCO S. M. DEGLI ANGELI (PUNTO DI INFORMAZIONE) | € 12.000 |
| ASSOCIAZIONE PUNTO ROSA | € 1.000 |
| ASSOCIAZIONI AMBITO SOCIO SANITARIO | € 9.200 |
| ASSOCIAZIONE DSA ASSISI ONLUS | € 10.000 |
| ASSOCIAZIONE SONOXSONA | € 1.500 |
| MANIFESTAZIONE UNTO UNESCO NATURA TERRITORIO OLIO | € 3.000 |
| MARKETING CONSULTING ASSISI | € 96.000 |
| UNPLI UMBRIA (2013-2013) | € 3.500 |
| PRO LOCO DI RIVOTORTO | € 2.000 |
| PRO LOCO TORDANDREA | € 2.000 |
| COMUNE DI PERUGIA (UFFICIO DI COLLOCAMENTO ANNI 2012/2013) | € 21.700 |
| PROVINCIA DI PERUGIA (PER CONVITTO NAZIONALE DI ASSISI) | € 26.000 |
| ASSOCIAZIONE COMMEDIA HARMONICA | € 10.000 |
| UNPLI UMBRIA – COMITATO LOCALE ASSISANO | € 3.500 |
| CONFCOMMERCIO ASSISI NATALE | € 17.700 |
| COMPAGNIA BALESTRIERI DI ASSISI | € 1.000 |
| COMUNITÀ MONTANA MONTI MARTANI E SUBASIO | € 56.000 |
| CONTRIBUTI (BALESTRIERI E MAJORES BALLISTRARI) | € 4.000 |
| BANDA MUSICALE DI RIVOTORTO | € 4.500 |
| ASSOCIAZIONE CULTURALE AMARCORD | € 8.000 |
| ASSOCIAZIONE “VOLONTARI PER ASSISI” (DAL 2008 AL 2013) | € 6.000 |
| ASSOCIAZIONE ARTE INTERNAZIONALE DI SPELLO-FONDAZIONE CANOVA | € 110.000 |
| AGENZIA FORESTALE REGIONALE PER MANUTENZIONE FOSSI | € 20.000 |
| ASSOCIAZIONE ARTEINTERNAZIONALE DI SPELLO | € 10.000 |
| ENTE CALENDIMAGGIO | € 22.800 |
| NOBILISSIMA PARTE DE SOPRA | € 10.000 |
| MAGNIFICA PARTE DE SOTTO | € 10.000 |
| CONCORSO “BALCONI FIORITI” | € 3.200 |
| ASSOCIAZIONE CULTURALE “GLI INSTABILI” | € 8.000 |
| CONCORSO PRESEPI NATALE | € 3.300 |

TOTALE

€ 840.863

L'OPINIONE

LE PREFERENZE DEGLI ITALIANI

di Nicolangelo D'Acunto

Si fa un gran parlare della riforma elettorale concordata da Renzi e Berlusconi. A molti sembra un falso problema, se confrontato con la terribile emergenza economica che ci attanaglia. Eppure occorre riflettere sul fatto che le riforme elettorali non portano mai solo correttivi formali: cambiare realmente le regole della rappresentanza sconvolge lo Stato e la società nel suo complesso. Sul sistema elettorale "Italicum" grava la questione delle preferenze. Infatti le nuove regole non prevedono (almeno per il momento) cambiamenti su questo punto, cruciale per i molti che si sono sentiti scippare la democrazia in questi anni. Sulla scheda troveremo ancora dei nomi già scritti, le cosiddette liste bloccate, senza poter scegliere. Le preferenze all'inizio degli anni Novanta furono abolite perché considerate fonte di malaffare e di compromessi inconfessabili tra eletti ed elettori. L'introduzione del maggioritario senza preferenza avrebbe dovuto in teoria debellare questa piaga e garantire la governabilità. L'Italia ha invece gettato al vento due decenni e ora stenta a uscire dalla crisi economica soprattutto per l'inefficienza e la voracità dello Stato in tutte le sue articolazioni, politiche e no. I parlamentari sono stati scelti da Roma e paracadutati in collegi elettorali di cui appena conoscono il nome. Nelle campagne elettorali per le elezioni nazionali era tutto un susseguirsi di incontri con i candidati, cene, dibattiti, comizi nelle piazze e nelle sezioni. Chi aspirava a essere eletto doveva venire nei paesi a chiedere il voto e a dimostrare con la propria faccia di meritarlo. Le sezioni dei partiti facevano riferimento all'uno o all'altro parlamentare e funzionavano da cinghia di trasmissione tra il livello locale e quello nazionale. Quel sistema non era privo di difetti, ma i partiti avevano un forte radicamento territoriale e un buon livello di democrazia interna. Nella "seconda repubblica" il sistema elettorale e le aggregazioni politiche che ne sono derivate hanno spazzato via tutto questo "mondo antico", senza eliminarne i difetti (in primis il clientelismo): la partecipazione diretta alla politica è stata sostituita dall'adesione all'una o all'altra proposta dei leaders, che arriva solo attraverso la televisione.

Per il resto la forma-partito tradizionale è stata sostituita da organismi fortemente centralizzati, che hanno reso inutile il parlamento, isolandolo dal paese e popolandolo di yesmen, talvolta francamente impresentabili, ma fedeli e obbedienti. Difficile sostituirli con persone per bene e autorevoli, che poi sarebbero incontrollabili. Forse proprio per questo le preferenze sembrano non trovar posto nell'accordo Berlusconi-Renzi, ma ancor più perché le conseguenze di questa trasformazione in termini di partecipazione democratica dei cittadini sarebbero assolutamente imprevedibili e ancor meno addomesticabili.

Il corsivo

*Il sindaco riesce a fare
anche 4-5 comunicati stampa
in un sol giorno.*

Complimenti!

*Ansia da informazione
o incontinenza verbale?*

Un'amministrazione perseguitata dalla sfiga



Nonostante la mascherata e lo pseudo digiuno di qualche amministratore, il Corso di laurea per il turismo, mantenuto con i denti nel nostro territorio durante il periodo del terremoto, ha chiuso i battenti con la non iscrizione

degli studenti al primo corso. Un danno sociale, culturale ed economico.

Sorit, anche Equitalia ha chiuso lo sportello di Assisi sito in Santa Maria degli Angeli.

È stato assicurato: "Nascerà un nuovo istituto bancario, la Banca di Assisi".

Poi: "Non sarà una banca ma uno sportello di un altro istituto".

Ora nemmeno uno sportello bancario. Sarà un bancomat?

Marcucci Piano regolatore

PUC 2 ASSISI (PIANO URBANO COMPLESSO) Un incomprensibile patteggiamento con la Regione costa ad Assisi 3,5 milioni di euro

Il fatto. Il comune di Assisi, assessore Giorgio Bartolini, impugnò l'illegittima decisione della Regione Umbria relativamente al PUC 2 in quanto non aveva concesso i finanziamenti relativi ai progetti presentati dal Comune di Assisi, Il TAR gli dà ragione, bloccando tutti i finanziamenti CEE elargiti dalla Regione ai Comuni umbri.

La gran rinuncia. L'amministrazione comunale ora, a firma del Sindaco, rinuncia al contenzioso vinto "allo scopo di salvaguardare i finanziamenti europei già concessi ed utilizzati da diversi comuni della regione...", preoccupandosi degli altri e non dei cittadini che amministra.

Il patteggiamento. Il Sindaco chiede dapprima un finanziamento di 4 milioni di euro, per poi accordarsi su una promessa di 2,5 milioni per il Teatro Metastasio e il Tescio.

La perdita. Il piano predisposto dall'amministrazione comunale di Assisi, su cui si è pronunciato il TAR, prevedeva nove opere pubbliche per un valore complessivo di ben 6 milioni di euro. Insomma questa amministrazione accetta una promessa di due milioni e mezzo e rinuncia ad un suo diritto di 6 milioni di euro.

Queste sono le opere che sarebbero state finanziate con i 3,5 milioni rinunciati. Avrebbero potuto segnare una ripartenza per l'economia e l'edilizia locale:

- **Parco Regina Margherita (Pincio): riqualificazione area;**
- Parcheggio residenti monte frumentario;
- Riqualificazione via del Colle;
- Restauro cunicolo romano: dal parcheggio di porta nuova all'anfiteatro;
- Parco urbano collegato con il verde del parco fluviale del Tescio fino a piazza regina Margherita;
- Manutenzione straordinaria edificio residenziale Sant'Ildebrando;
- Attività commerciali, artigianali, turistico-ricettive: potenziamento per migliorare i servizi.

IL TRISTE DESTINO DEL PINCIO EPPURE I SOLDI C'ERANO

Il "Parco Regina Margherita" di Assisi, cosiddetto Pincio, va riqualificato. Versa infatti in uno stato di degrado e abbandono offensivo per il decoro della città e per ciò che rappresenta per i cittadini. L'intervento era incluso tra le opere che sarebbero state finanziate nel PUC 2. Per cui, dopo la vittoria del comune al TAR, i soldi ci sarebbero stati. L'attuale amministrazione, patteggiando il passaggio di finanziamenti da 6 a 2,5 milioni, di fatto, ha escluso il Pincio.



PUNTO NASCITA, LA VERITÀ

IL FATTO

Accade nell'ospedale di Assisi, reparto maternità:

Una cittadina, all'ottavo mese di gestazione, ha riferito che, presentatasi al reparto per poter decidere ove dare alla luce il suo bambino, le è stato risposto: "Se saremo aperti saremo anche operativi. Ma la situazione attuale è di incertezza". Di qui la decisione di recarsi a Foligno.

LA PRESA IN GIRO

Gli amministratori di maggioranza continuano con appelli inutili e solo strumentali alla ricerca di visibilità. Infatti chiedere al Ministero di "salvare il punto nascita di Assisi" è una stupidaggine, in quanto la competenza nella sanità è esclusivamente della Regione Umbria.

Non si può continuare a prendere in giro i cittadini su una materia così delicata. Invece di fare inutili appelli, pretendano almeno che venga fatto il parcheggio dell'ospedale, che versa in condizioni vergognose. Da cinque anni gli attuali amministratori ripetono che sarà realizzato.